

SIOP MAGAZINE

BILANCIO DELL'ANNO

PRIMA EDIZIONE

N° 01 - DICEMBRE 2020

www.siop-fi.it

ANNO 2020: RICERCA

RICERCA SCIENTIFICA
OSTEOPATICA PER LA CRESCITA
DELLA PROFESSIONE.

VAI A PAGINA 4 »

OSTEOPATIA IN TOSCANA

AMBULATORI CONVENZIONATI
E PERCORSI CONDIVISI

VAI A PAGINA 8 »

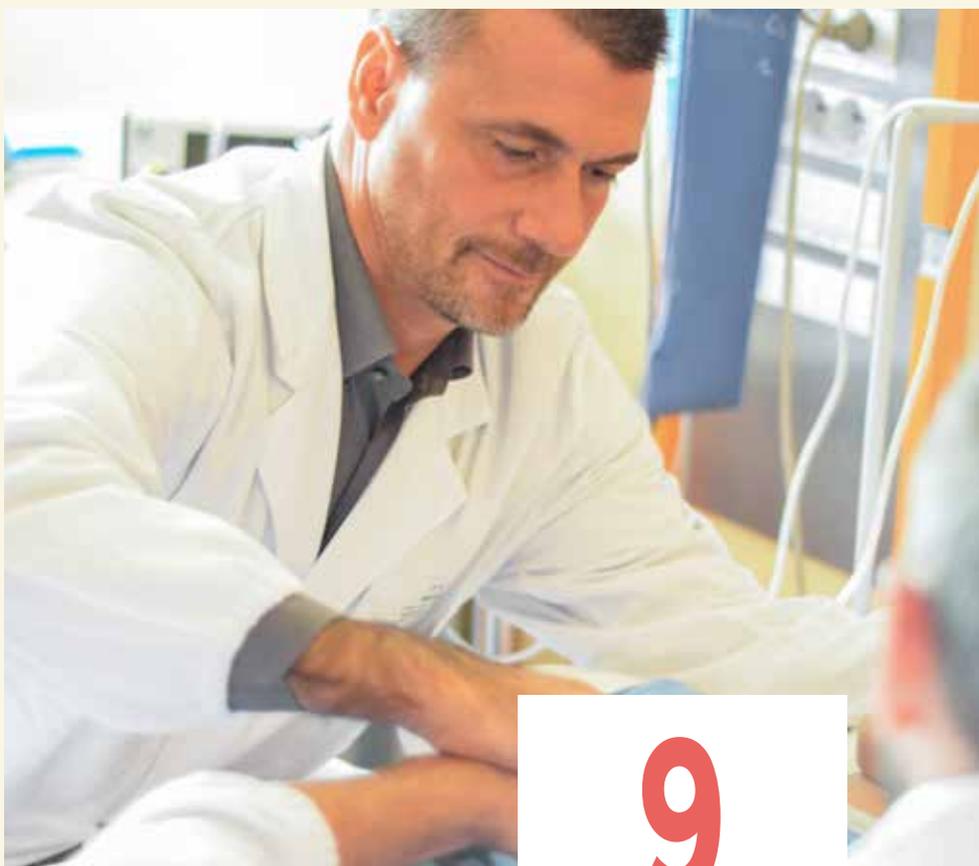
OSTEOPATIA NEL PERIODO PRIMALE

SOSTEGNO PER MAMME E
BAMBINI DURANTE IL PERIODO
PRIMALE

VAI A PAGINA 14 »

“L'OSTEOPATIA STA FACENDO
IMPORTANTI PASSI VERSO
IL RICONOSCIMENTO DELLA PROFESSIONE.”

DOTT. TOMMASO FERRONI



9

IMPORTANTI
ARTICOLI
SULL'OSTEOPATIA
IN ITALIA E NEL
MONDO

CERCARE LA SALUTE...

INDICE

3. EDITORIALE

In questo periodo storico così difficile, l'Osteopatia sta facendo passi importanti verso un riconoscimento ufficiale della professione.

4. ANNO 2020: RICERCA OSTEOPATICA

La ricerca scientifica, imprescindibile per la crescita della nostra professione.

6. BORSE DI STUDIO SIOP

Perchè investire nella formazione e perchè è importante la ricerca.



8. OSTEOPATIA IN TOSCANA

Ambulatori convenzionati e percorsi di cura condivisi.

10. OSTEOPATIA VERSO L'ISTITUZIONE DELLA PROFESSIONE

Arriva l'OK in conferenza Stato-Regioni.



12. OSTEOPATIA PEDIATRICA

Deformità craniche, relazioni con il mondo ospedaliero: Lorenzo Genitori e Tommaso Ferroni si raccontano.

14. OSTEOPATIA NEL PERIODO PRIMALE

Sostegno per mamme e bambini durante il periodo primale

16. SIOP E LA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

La nascita di una nuova importante collaborazione.

18. KAIROSPECIAL

Osteopati al servizio di bambini con disturbi speciali.

TEAM SIOP

DIRETTORE SCIENTIFICO: TOMMASO FERRONI

TUTOR SIOP:

PATRIZIA ABENI, FLORINDA FRACCHIOLLA, BARBARA VANOLI, MARCO GORI, MATTIA CERVATO, ROMINA SCHIEVENIN, DILETTA COTTI

Si ringraziano inoltre gli altri **TUTOR SIOP:**

ANDREA VACCHI, CRISTIANO PAITA, MARCO ALBERTI, ANNALISA FIORUCCI, ENRICO ZANGARELLI

CAPO REDATTORE: ALESSANDRO GENITORI

GRAFICA & IMPAGINAZIONE: VALENTINA PELLITTERI



EDITORIALE

In questo periodo storico così difficile, l'**Osteopatia** sta facendo passi importanti verso un riconoscimento ufficiale della professione.

L'argomento è molto complesso e spesso chi non conosce la peculiarità dell'approccio osteopatico si sente minacciato da una nuova figura, di cui teme una improbabile concorrenza, quando invece potrebbe solo giovare di una sinergia con un punto di osservazione diverso e originale.

Le scuole di osteopatia in questi anni si sono impegnate per costruire percorsi di alta qualificazione, per laureati o per chi volesse scegliere di diventare **Osteopata** dopo le scuole medie superiori.

La forza dell'alta qualità formativa, la dedizione verso la Ricerca Scientifica in ambito osteopatico, le collaborazioni con gli ambienti medici, anche ospedalieri e soprattutto la notevole richiesta da parte degli utenti, hanno messo radici profonde affinché l'osteopatia venisse presa in considerazione dalle istituzioni.

La **Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica** è nata dopo anni di collaborazione all'interno dell'ospedale pediatrico **Meyer**

di Firenze. In questo periodo una grande fetta del lavoro è stata dedicata al linguaggio, per poter comunicare con i medici delle varie Unità Operative, partendo dalla neurochirurgia, da cui tutto ha avuto inizio, grazie alla lungimiranza del Dottor **Lorenzo Genitori**.

La **SIOP** in linea con le scuole di osteopatia italiane, seppur specialistica per l'ambito pediatrico, è stata strutturata su basi medico, scientifiche ed osteopatiche molto profonde e solide, ottenendo sempre maggiori consensi e riconoscimenti all'interno dell'ospedale, ma anche in ambito regionale, fino ad ottenere un riconoscimento ufficiale con un codice per il trattamento osteopatico dei piccoli pazienti in Regime di Convenzione, prima ed unica realtà in Italia.

La ricerca scientifica in ambito osteopatico è stata di grande aiuto per poter mostrare l'utilità della presenza degli osteopati nei vari dipartimenti dell'ospedale, ed è proprio su questo aspetto che dobbiamo insistere:

investire sulla ricerca scientifica in ambito osteopatico, investire sull'alta formazione e mettersi a disposizione della Salute in un dialogo continuo con il team di esperti con cui collaboriamo: medici, fisioterapisti, psicologi, nutrizionisti e preparatori atletici.



Tommaso Ferroni
TOMMASO FERRONI
DIRETTORE SCUOLA



DIPARTIMENTO TUMORI PEDIATRICI E TRAPIANTO CELLULE STAMINALI

Questo studio nasce quando il nostro **Ambulatorio Osteopatico** è stato contattato dal **Dipartimento Tumori Pediatrici e Trapianto Cellule Staminali**, al cui interno offriva un percorso di cura clinico assistenziale per i pazienti affetti da Talassemia e Emoglobinopatie.

Le sindromi talassemiche sono anemie a carattere ereditario autosomico recessivo, a carico dei geni delle catene proteiche dell'emoglobina. L'OMS stima nel mondo circa 180 milioni di individui microcitemici.

In Italia 7244 casi con prevalenza del 15-20% in alcune Regioni (Sicilia, Sardegna) e territori (delta del Po), con trend in aumento.

La trasfusione di emazie concentrate è la terapia cardine, con conseguente sovraccarico di ferro che, se non rimosso con terapia chelante, porta a gravi complicanze organiche, problemi muscolo-scheletrici, osteo-articolari. Poco indagato è il vissuto della persona e la sua qualità di vita. Il dolore osteo-articolare causato da fattori di localizzazione extra-midollare ectopica, artrosi, artrite da accumulo di ferro e osteoporosi-osteopenia da endocrinopatie, è affrontato soprattutto a livello farmacologico. Negli ultimi anni vi è maggior interesse verso questi aspetti. Obiettivo del nostro studio è di valutare l'utilizzo del **Trattamento Manipolativo Osteopatico (TMO)**, sulla coorte di pazienti Talassemici adulti afferenti all'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze.



ANNO 2020, RICERCA OSTEOPATICA E' DI CASA AL MEYER

Da anni la nostra **Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica** lavora al fianco di medici di fama internazionale non solo per il sostegno ai nostri giovani pazienti, ma anche per poter collaborare nella **ricerca scientifica**, imprescindibile per la crescita della nostra professione. E lo facciamo da una posizione privilegiata: il Meyer è un ospedale pediatrico di alta specializzazione e centro di riferimento nazionale per l'elevata complessità pediatrica, con i suoi 250 posti letto multi-specialistici, è dotato di tutte le specialità mediche e chirurgiche di area pediatrica. I centri di eccellenza dell'azienda ospedaliera universitaria Meyer, sviluppano competenze capaci di offrire risposte assistenziali al piccolo paziente con riferimento a patologie e percorsi clinici a elevata complessità assistenziale, in ordine

ai quali l'ospedale ha costituito e consolidato standard di eccellenza. Il dipartimento neuro-sensoriale dal 2009 ha introdotto nel proprio team la figura dell'**Osteopata**. L'osteopatia, attraverso il tocco o **Manipolazione Osteopatica (TMO)**, accompagna la presa in carico e cura dei piccoli pazienti ricoverati.

Negli ultimi anni, la 'care pediatrica' rappresenta uno degli aspetti basilari della gestione del bambino, dalla prematurità alla fase adulta; crescente attenzione è stata rivolta **all'osservazione e studio del dolore pediatrico**, in quanto studi anatomofisiologici e comportamentali, dimostrano che fin dalla 23ª settimana di gestazione il sistema nervoso centrale è anatomicamente e funzionalmente competente per la **nocezione**.



DIPARTIMENTO CHIRURGIA PEDIATRICA

Il reparto di Chirurgia pediatrica dell'AOU Meyer, rappresenta uno dei dipartimenti altamente specialistici, in grado di offrire risposte cliniche per tutti i pazienti di età compresa tra 0 e 18 anni affetti da patologie di interesse chirurgico, privilegiando, quando possibile, l'utilizzo di tecniche mininvasive, con vantaggio estetico,

ma soprattutto funzionale e di riduzione il dolore.

Dall'altissima attenzione fra chirurgia di eccellenza e 'care pediatrica', negli ultimi anni è nata una stretta collaborazione, fra chirurgia e osteopatia. Questa sinergia sta gettando le basi per nuovi studi in questo ambito.



Inoltre, a parità di stimolo doloroso, il neonato percepisce un dolore più intenso rispetto all'adulto. Le evidenze ci dicono, inoltre, che stimoli dolorosi non trattati adeguatamente in età pediatrica hanno effetti importanti sulla prognosi attuale e futura del piccolo paziente. In altre parole, le esperienze dolorose nelle primissime fasi della vita dell'uomo sono in grado di comportare **alterazioni funzionali e morfologiche permanenti** che possono condizionare l'esperienza dolorosa nel corso della vita adulta.

Negli ultimi anni attenzione maggiore è stata rivolta anche all'osservazione del dolore pediatrico post operatorio, ponendo maggiore attenzione a tutte le possibili conseguenze fisiche, neurovegetative, mentali, emozionali del bambino legate ad una esperienza di intensità variabile, proporzionale all'entità del danno tessutale del dolore acuto; e degli effetti legati alla persistenza del dolore post operatorio, come ritardo di cicatrizzazione, aumento dei tempi di guarigione, innalzamento della mortalità, per lesioni ipossico-

ischemiche-emorragiche, soprattutto nel neonato o prematuro; e se non trattato adeguatamente, assumere le caratteristiche del dolore cronico, a seguito di una procedura chirurgica, con possibili conseguenze nelle attività di vita quotidiana, ripresa scolastica post intervento, difficoltà ad intraprendere attività sportive. Studi dimostrano come spesso il dolore pediatrico operatorio non sia adeguatamente trattato per difficoltà a quantificare il dolore o per timore di assuefazione farmacologica.

L'OMS definisce il paziente pediatrico, un paziente particolare e complesso, dove le continue modificazioni fisiche, psichiche, relazionali ed esperienziali, correlate all'accrescimento, condizionano strategie d'intervento e necessitano di strumenti del tutto peculiari. Alla luce di queste osservazioni, si comprende come a livello mondiale sia stata sentita l'esigenza di affrontare urgentemente e nel modo più attento possibile la questione dell'**assistenza antalgica nel bambino**.

La gestione e cura del dolore, prevede

proposte sia farmacologiche che terapie di supporto e relazione (che diano sostegno e forza al bambino e alla famiglia); cognitive (che influenzino i pensieri del bambino); comportamentali (che modifichino comportamenti); fisiche.

In supporto a questi aspetti, ancora oggi vi è una scarsissima letteratura pubblicata, sui possibili effetti della **Terapia Manipolativa Osteopatica nel dolore**, soprattutto pediatrico, volto al riequilibrio delle funzioni primarie, attraverso il sostegno alla regolazione del SNA.

Il progetto **SIOP** si basa sull'idea di effettuare uno studio osservazionale, i possibili Effetti della Terapia Manipolativa Osteopatica nel reparto di Neurochirurgia Pediatrica, attraverso tempi di degenza, carico farmacologico antalgico al bisogno, ripresa scolastica post intervento, ed andamento del dolore pre-post trattamento osteopatico.



BORSE DI STUDIO SIOP: PERCHÈ INVESTIRE NELLA **FORMAZIONE** E PERCHÈ È IMPORTANTE LA **RICERCA**

La nostra **Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica** è lieta di annunciare la creazione di **3 borse di studio**. Queste sono destinate ad allievi che, al termine del loro percorso di studio in Osteopatia, vorranno cimentarsi in una tesi dedicata all'ambito dell'Osteopatia Pediatrica. Saranno premiati quei lavori che si distingueranno per idee, razionale e ricerca scientifica in ambito osteopatico su un argomento dedicato alla Pediatria. *“Quest'anno abbiamo deciso di dedicare una somma in denaro o come sconto iscrizione al primo anno di formazione SIOP e premiare così le 3 migliori tesi in ambito di osteopatia pediatrica, tenute da studenti al termine del percorso*

osteopatico ufficiale” dichiara il nostro Direttore, **Tommaso Ferroni** *“Lo facciamo perché l'osteopatia pediatrica può essere molto utile, ma solo se praticata da mani esperte e consapevoli. Lo facciamo perché gli utenti sempre più spesso si rivolgono a noi osteopati anche senza consultare il pediatra o altri specialisti e dobbiamo essere ben coscienti della grande responsabilità che abbiamo”.*

“Non c'è buona assistenza senza ricerca. Questo assioma così essenziale in medicina si applica perfettamente all'osteopatia” spiega **Lorenzo Genitori**, Direttore scientifico SIOP *“In effetti per troppo tempo è mancata all'osteopatia una forma di valutazione attraverso*

i meccanismi scientifici, e ciò ha contribuito a rendere difficile il dialogo con i medici. Attraverso la ricerca scientifica invece si può attivare quel sano processo di condivisione e rispetto reciproco tra le parti, alla base di una proficua collaborazione per il raggiungimento del bene comune, che è la salute del paziente.”

Come SIOP, restiamo infatti convinti che il Trattamento Manipolativo Osteopatico, praticato su bambini nelle varie fasce di età, necessita di conoscenze nelle materie mediche e osteopatiche di base e competenze di manualità pratica estremamente fini. *“Non è facile però applicare la metodologia scientifica senza conoscerne le basi ed il suo razionale”*

continua **Lorenzo Genitori** *“Ecco perché è necessario stimolare non solo le idee che possono contribuire al progresso della disciplina ma cercare di rendere efficace la loro validazione ed il consecutivo trasferimento tecnologico. Da qui l'importanza di insegnare da subito agli osteopati la metodologia della ricerca anche con un contributo finanziario opportuno. Stage all'estero, partecipazione a congressi e consorzi di specialisti, scuole e master opportuni sono alla base di questo approccio. Non stregoneria sconosciuta ai più ma vera scienza. Questo il nostro obiettivo.”*

Nella valutazione verranno quindi scelti i lavori che avranno una trasversalità tecnico-pratica, medico-osteopatica, dalla quale non si può prescindere nell'osteopatia pediatrica. *“Dare risalto a questo contributo della Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica per la ricerca dei giovani osteopati è per noi un piacere”* dichiara **Massimo Valente**, direttore di Tuttosteopatia *“Nel nostro giornale inoltre verrà dato spazio ai tre vincitori con delle interviste ad hoc che possano raccontare la loro tesi, la*

loro esperienza, dando loro visibilità e facendo conoscere il loro lavoro. Una mission che ci appartiene, lavorando quotidianamente per diffondere il sapere osteopatico su tutto il territorio italiano”

La SIOP, infatti, nasce da alcune idee: condividere con i colleghi osteopati la pratica clinica ospedaliera e di ambulatorio, ambiti nei quali la richiesta di consulenza osteopatica è aumentata negli anni, fino a farci pensare che più riuscivamo ad “essere”, più bambini riuscivamo a trattare. Formare osteopati col desiderio forte di dedicarsi all'ambito pediatrico, seguendo un percorso di alta specializzazione teorica e pratica, con docenze che spaziano dall'epigenetica, all'embriologia alla venuta al Mondo, dalla fisiologia alla fisiopatologia, passando dall'osservazione degli interventi chirurgici e attraverso l'approccio osteopatico da noi maturato nella formazione ma soprattutto in questi 15 anni di esperienza sul campo presso AOU Meyer di Firenze. Tutela tutti coloro che avessero scelto un

percorso serio e completo per la propria crescita professionale di osteopati pediatrici, istituendo un **network nazionale di riferimento** per gli utenti. *“Nel tempo ci siamo resi conto della enorme possibilità che avevamo a disposizione in termini di raccolta dati e di Ricerca Scientifica in ambito osteopatico”* racconta **Tommaso Ferroni** *“Abbiamo iniziato a valutare il dolore, i tempi di degenza, il carico farmacologico ed altri dati ancora, in varie Unità Operative dell'ospedale, traendone dati davvero incoraggianti che vengono costantemente aggiornati all'interno di progetti di ricerca in corso di elaborazione e formano un database enorme. Ci siamo adoperati in questa direzione, acquisendo sempre maggior credibilità all'interno dell'ospedale che ci ospita e da tutto l'ambiente medico, tanto che sempre più spesso sono gli stessi medici che ci propongono di approfondire aspetti della nostra pratica applicata ai loro ambiti di specialità.”*

”

La SIOP tutela tutti coloro che avessero scelto un percorso serio e completo per la propria crescita professionale di osteopati pediatrici, istituendo un network nazionale di riferimento per gli utenti.



OSTEOPATIA IN TOSCANA: AMBULATORI CONVENZIONATI E PERCORSI DI CURA CONDIVISI



L'Ambulatorio **osteopatico** è una realtà ormai consolidata in Toscana, dove l'**AOU Meyer** ha realizzato il primo ambulatorio convenzionato di Italia, grazie alla presenza degli osteopati legati alla **SIOP**, che oggi vanta numeri importanti.

Anche in tempo di Covid, con tutte le misure di sicurezza prese, l'ambulatorio ha continuato a fornire il suo servizio di osteopatia ai cittadini. Aggiornati alla fine del 2019, i pazienti totali trattati raggiungono il migliaio con quasi **5000 trattamenti eseguiti**.

Il lavoro realizzato grazie alla **Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica**

non si ferma qui. In Toscana, infatti, **l'Unità Operativa di Neonatologia dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa** è uno dei tre punti nascita di livello avanzato presenti nella sanità toscana - gli altri due sono **l'Ospedale di Careggi** e il **Policlinico di Siena**.

L'Ospedale Meyer e l'Opa di Massa rappresentano gli altri due livelli avanzati però chirurgici, generale per il **Meyer** e cardochirurgico per **l'Opa**. Nella **Tin di Pisa** vengono ricoverati bimbi che necessitano di alta intensità di cura dalla nascita al 28° giorno di vita (asfissie neonatali o connatali, sindromi, patologie non chirurgiche, ecc.) e tutti i prematuri sotto le 32 settimane gestazionali

e sotto i 1500 grammi di peso (alta prematurità 22-27 settimane gestazionali). Il bacino d'utenza si estende dalla Lunigiana (provincia di Massa e Carrara), alla provincia di Pisa, di Livorno, di Lucca, di Grosseto e all'isola d'Elba compresa.

Al Servizio di neonatologia competono l'assistenza e la cura dei bimbi ricoverati, l'attività diagnostico strumentale, i follow-up evolutivi e l'assistenza specialistica. L'unità operativa è composta da una

DIDASCALIA FOTO 1

Il Dott. Tommaso Ferroni durante uno dei trattamenti di osteopatia pediatrica.



terapia intensiva neonatale - Tin (8 culle termiche), da un reparto di sub-intensiva (16 posti tra culle termiche e culle), da un reparto di patologia neonatale (4 posti), da un servizio di osservazione per esterni (2 posti), da un reparto di nascita fisiologica con roaming in (22 posti mamma-bambino), da un servizio ambulatoriale per endocrinologia, oculistica, dermatologia, neuropsichiatria - follow up, cardiologia, ecografia renale e cerebrale, fisioterapia e osteopatia e da un servizio Sten di trasporto per neonati ad alto rischio.

“Nel reparto gli allievi della SIOP hanno la possibilità di vedere l’attività di un servizio di alta specialità neonatale e di partecipare a trattamenti osteopatici su neonati prematuri e bambini con patologie di varia natura con la supervisione e collaborazione della fisioterapista e osteopata” spiega **Patrizia Abeni**, osteopata che lavora nell’unità operativa da 7 anni e che collabora come docente alle attività didattiche della **SIOP** stessa.

“Al primo anno i ragazzi fanno una giornata in sala operatoria, vedendo 2-3 interventi e facendo l’esperienza di trattare i bimbi in reparto, prima e dopo l’intervento nella medesima giornata” spiega **Romina Schievenin**, Tutor SIOP *“È inoltre prevista una giornata in Tin a Pisa vedendo diversi tipi e gradi di prematurità. Vi sono poi quattro giornate in ambulatorio al Meyer, vedendo e trattando insieme dai 10 ai 15 pazienti a giornata, con apprendimento di come svolgere una prima visita. In ambulatorio si vedono bimbi dalle poche settimane di vita, ai 21 anni, con patologie da lievi a molto complesse e con sindrome rare. Al secondo e terzo anno gli allievi trattano i bambini nei reparti del Meyer di Neurochirurgia, chirurgia, urologia, pediatria generale, Tin, neuropsichiatria infantile. Sono infine previste giornate di clinica con bambini con patologie esclusivamente Neuropsichiatriche, nel centro convenzionato Kairos a Lido di Camaiore”*.

Il bacino d’utenza si estende dalla Lunigiana (provincia di Pisa, di Livorno, di Lucca, di Grosseto e all’isola d’Elba compresa.



DIDASCALIA FOTO 2
Mattia Cervati, Tutor SIOP

DIDASCALIA FOTO 3
Marco Gori, Tutor SIOP

OSTEOPATI VERSO L'ISTITUZIONE DELLA PROFESSIONE: ARRIVA L'OK IN CONFERENZA STATO-REGIONI



È stato compiuto oggi un altro passo decisivo per il riconoscimento della **professione di osteopata** con l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni del nuovo documento redatto dal Ministero della Salute riguardo l'individuazione della figura del profilo dell'osteopata, gli ambiti di attività e competenza osteopatica ed il contesto operativo del professionista osteopata. Adesso toccherà al **Miur** definire il percorso formativo per diventare osteopata, nonché i criteri di valutazione dell'esperienza professionale e per il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli pregressi.

A quasi 3 anni dall'approvazione della

legge Lorenzin 3/2018 che ha istituito di fatto l'osteopatia come professione sanitaria, e dopo lo stop all'iter imposto a settembre scorso dalle Regioni, che avevano sollevato delle "criticità" nella prima versione del documento, oggi finalmente siamo a un punto di svolta grazie all'approvazione del nuovo documento ministeriale, che ha recepito le modifiche richieste dagli Enti locali riferite al fatto che gli osteopati non potessero lavorare nel Ssn fino a che l'iter istitutivo della professione non fosse completato.

E per questo che, riporta il nuovo documento, *"la professione sanitaria dell'Osteopata potrà operare nelle*

strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche solo allorquando le relative prestazioni saranno inserite nei Lea e fermo restando l'individuazione di adeguate risorse finanziarie aggiuntive del Fondo sanitario nazionale a fronte dei relativi costi sorgenti".

Oggi è una data importante verso il riconoscimento definitivo della professione osteopatica, la seconda dopo quella che l'11 gennaio 2018 ha individuato - con la legge n. 3 - come professione sanitaria.

Il percorso non è finito, adesso dopo l'ok in Stato-Regioni tocca al **Miur**, che dovrà definire tutta la partita della formazione dei professionisti.

**NOTIZIE,
CORSI, EVENTI,
APPROFONDIMENTI
E MOLTO ALTRO**



tuttosteopatia.it
il portale dell'osteopatia

Oppure punta il codice ✓



OSTEOPATIA PEDIATRICA, DEFORMITÀ CRANICHE, RELAZIONI CON IL MONDO OSPEDALIERO:

TOMMASO FERRONI E LORENZO GENITORI
SI RACCONTANO



La nostra scuola italiana di osteopatia pediatrica ha mantenuto in mezzo a tutte le difficoltà la costante vicinanza con i propri studenti, con lezioni online che sono diventate dei veri momenti di incontri e riflessione. Tra le tante, vogliamo ricordare la lezione che si è tenuta il **23 maggio**, aperta a tutti, con un tema specifico sulle deformità craniche e della colonna con trattamento neurochirurgo e osteopatico.

La lezione sul **legame tra neurochirurgia pediatrica e osteopatia** è stata tenuta dal dott. **Lorenzo**

Genitori, Neurochirurgo, direttore del Centro di eccellenza di Neurochirurgia e coordinatore scientifico internazionale AOU Meyer di Firenze, insieme a **Tommaso Ferroni**, Direttore SIOP e osteopata responsabile del primo ambulatorio di Osteopatia in Regime di convenzione in Italia, sempre al Meyer.

» **In cosa consisteva la lezione del 23 maggio?**

LG Si trattava di una riflessione condivisa tra neurochirurgo pediatra e osteopata pediatra, basato sulle

*deformità del cranio e sulle deformità della colonna vertebrale. Nello specifico, sono state trattate le anomalie di sviluppo del cranio sia quelle di natura craniostenotica sia quella di natura posizionale. Sono state inoltre prese in considerazione le anomalie di struttura della volta cranica come, per esempio, la **agenesia cutis** congenita oppure la presenza di ossa **wormiane**, oppure la presenza di **sinus pericranii**. Per quanto riguarda la colonna vertebrale abbiamo preso in esame, sempre dal doppio punto di vista neurochirurgico e osteopatico, i **disrafrismi spinali**, nei loro aspetti sia midollari sia vertebrali. Sono state prese infine in considerazione le **deformità scoliotiche**, sia primitive che secondarie a patologie specifiche del rachide o del midollo spinale.*

» **Quanto sono importanti per gli osteopati le lezioni frontali e il confronto con medici e professionisti del sistema sanitario?**

LG A mio modo di vedere, la lezione frontale è un elemento insostituibile nella didattica specialistica, in quanto permette in tempo reale un confronto



diretto, la possibilità di fare domande, la possibilità di avere esempi pratici” dichiara il prof. Lorenzo Genitori “Soprattutto per il versante osteopatico è imprescindibile l’elemento manuale diretto, inteso anche come relazione tra docente e discente, che si instaura esclusivamente con la possibilità di un confronto in tempo reale. Queste considerazioni assumono una valenza ancora più importante nell’ambito dell’osteopatia Pediatrica, laddove l’elemento “bambino” a volte non esprime alcun segno o sintomo, ma è soltanto l’approccio diretto, l’ascolto sia del paziente che l’interazione con i caregiver, senza dimenticare la percussione e la palpazione, a dare quegli elementi che permettono di sostenere la salute dei giovani pazienti.

TF Concordo pienamente col dott. Genitori sull’importanza delle lezioni

DIDASCALIA FOTO 1

Il Dott. Lorenzo Genitori durante una lezione in cui si spiegano le deformità craniche.

DIDASCALIA FOTO 2

Da sinistra a destra, il Dott. Tommaso ferroni e il Dott. Lorenzo Genitori

frontali in ambito osteopatico, con la presenza del docente. La trasmissione dell’informazione osteopatica è correlata in modo imprescindibile alla parte pratica e al sentire che può esprimersi solo vivendo la didattica frontalmente. Come SIOOP teniamo molto alle lezioni frontali ma abbiamo anche sviluppato la possibilità di avere delle lezioni online, come accaduto durante il Covid19 e il periodo della quarantena. Abbiamo così potuto dedicarci ad approfondimenti in materie mediche arricchendo il bagaglio di conoscenze dei nostri allievi.

» Qual è il rapporto con l’osteopatia nel mondo ospedaliero?

LG Rispondo sfortunatamente con un tono un po’ polemico, avendo sotto gli occhi quanto l’osteopatia può dare nel sostenere la salute dei pazienti, come avvenuto negli ultimi anni nell’AOU Meyer di Firenze. A livello nazionale, negli ultimi dieci anni, si è assistito ad una progressiva interazione degli osteopati specializzati in pediatria con i bambini ricoverati presso le strutture ospedaliere pediatriche; nello stesso tempo però si assiste ad un progressivo “irrigidimento”. Ciò è in diretta relazione con la mancanza da parte dei ministeri responsabili di tutta una serie di aperture che dovrebbero permettere non solo l’equipollenza con le attività sanitarie, ma l’integrazione degli osteopati nel sistema sanitario nazionale. Questa situazione di anomalia continua non facilita la creazione di progetti a lungo termine, che invece permetterebbero il pieno svolgersi della professione, come per esempio la facilitazione di accesso alle pubblicazioni scientifiche, a mio avviso fondamentali per il pieno riconoscimento della specialità osteopatica.

TF La presenza dell’osteopatia in ospedale, alla luce dei tanti anni di esperienza, potrebbe integrarsi in qualsiasi ambito, come nei reparti o nei vari settori specialistici, gli ambulatori, ma anche nel trattamento di tutti quegli operatori, chirurghi o infermieri,

costretti a lunghi turni di lavoro e per tempi prolungati a mantenere posizioni scomode. Questa presenza in realtà così importante pone ovviamente luce sulla **possibilità di poter fare ricerche scientifiche**. Per noi amanti della clinica e della parte pratica del trattamento, a volte, può risultare invece ostica perché richiedere una predisposizione difficile da acquisire. Ovviamente si tratta di un percorso da seguire, che potrebbe portare in futuro alla creazione all’interno dell’ospedale, di un vero Dipartimento di Osteopatia, dove avere le possibilità di avere confronti costanti e parallelamente poterci concentrarsi sui dati e sulla possibilità di migliorare la formazione.



DIDASCALIA FOTO 3

Il Dott. Tommaso Ferroni alla Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica.



OSTEOPATIA:

SOSTEGNO ALLA SALUTE PER MAMME E BAMBINI DURANTE IL PERIODO PRIMALE

Clara Scropetta, docente della Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica di Firenze, è autrice di libri sulla Salute nel periodo della vita che va dalla gravidanza, alla nascita al primo anno del bambino.

*“Il Periodo Primale è un termine che dobbiamo al medico chirurgo francese **Michel Odent**, pioniere nel campo della fisiologia riproduttiva, a cui personalmente devo molto della mia conoscenza. Una delle nozioni che trasmetto agli studenti della SIOP è che dalla nascita al primo compleanno si*

continua a formare il sistema nervoso centrale, il 25% del cervello continua a svilupparsi nel primo anno di vita.”

Un concetto fondamentale che riguarda molto da vicino l'osteopatia. Durante la gestazione, la nascita e i primi mesi dopo il parto, un essere umano vive un periodo molto sensibile, e le condizioni ambientali influenzano la sua formazione, sia verso la salute, sia verso il possibile insorgere di patologie e disturbi. Un periodo particolare che va protetto, così come va protetta la madre, che

è di fatto il primo ambiente con cui ci relazioniamo: *“La specifica formazione sul primo periodo della vita”* aggiunge **Clara Scropetta** *“è basilare per tutte le figure che girano intorno alla Salute di mamme e bambini. Non ritengo funzionale al parto la presenza dell'osteopata in sala parto, come di qualsiasi altra figura non strettamente necessaria, in quanto significa aggiungere ancora una persona in un momento che dovrebbe essere intimo e protetto. Il parto è un processo involontario che avviene più facilmente, quanti meno agenti esterni vanno ad*

DIDASCALIA FOTO

Osteopati della Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica di Firenze (SIOP).

influenzare l'ambiente e non andrebbe disturbato. È un piacere insegnare agli osteopati, soprattutto a quelli che decidono di specializzarsi in osteopatia pediatrica, in quanto colgo nettamente una grande sensibilità da parte loro su questi temi."

Un insegnamento centrale nel triennio proposto dalla Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica, che vuole fornire ai suoi studenti percorsi di studio completi per la presa in carico del paziente pediatrico. *"Quello che Clara mi ha trasmesso è stata un'estrema presenza ed accoglienza"* ha spiegato l'osteopata **Diletta Cotti**, diplomata e tutor SIOP, *"Durante le lezioni mi ha colpito come la sola presenza dell'operatore accanto ad una persona in difficoltà può essere estremamente utile. Nonostante la sua figura esile la dott.ssa Scropetta ha una grande forza e determinazione, che sa utilizzare con morbidezza. Ho ammirato molto questo suo approccio e grazie alle sue lezioni ho avuto la conferma di quanto sia importante far affiorare la fiducia che ogni donna ha del proprio corpo. In questo, noi osteopati abbiamo un ruolo molto importante. Clara ci ha chiarito concetti sulla fisiologia della gravidanza e della relazione molto innovativi, dati scientifici che si alchimizzano con la presenza, la consapevolezza e grazie l'empatia dell'operatore"*.

"Sto osservando la situazione da vent'anni e devo dire che sfortunatamente sta peggiorando: le donne sono sempre più stressate durante la gravidanza" prosegue **Clara Scropetta** *"In generale la medicina difensiva ha portato a un aumento di controlli e interventi, fonte di preoccupazione e stress. In un simile contesto, l'osteopata – come ogni altro operatore sanitario – ha una grande*

responsabilità, poiché può contribuire alla serenità della madre e alla crescita sana del bambino con trattamenti non invasivi molto efficaci. Può essere un benefico accompagnamento di riequilibrio del sistema nervoso autonomo in tutti i periodi della gravidanza e nel post parto. Per esempio, dopo il parto facilita un corretto posizionamento dell'osso sacro e del coccige, che si sposta parecchio per permettere il passaggio del bambino."

Una scelta che riesce a portare i suoi frutti anche con percorsi multidisciplinari. *"Ascoltare la lezione di Clara mi ha portato nella magia del periodo primale dandomi lo slancio nel porre più attenzione alla cura della mamma e del bambino"* ha raccontato la studentessa SIOP **Michela Bonini** *"Questo percorso avuto in seno alla Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica è stato molto importante per la mia formazione. Ho la fortuna di lavorare in un centro dove con un team multidisciplinare di professionisti e di osteopati prendiamo in carico tutto il campo familiare, a sostegno della salute."*

La conoscenza dei processi fisiologici all'inizio della vita dovrebbe far parte della cultura generale, ma per un osteopata che vuole specializzarsi in osteopatia pediatrica diventa basilare. *"Nella formazione di un osteopata non può mancare l'abc del processo del parto, e neppure l'abc dell'apprendimento e della guarigione. Insisto molto sul ruolo del sistema di calma e connessione, governato magistralmente dall'ossitocina, sostanza endogena chiave in tutti i processi di crescita. Credo che ogni terapeuta dovrebbe coltivare la capacità di produrre ossitocina e di attivarne la produzione nelle persone che a loro si rivolgono. Tra gli allievi e i docenti*

della SIOP ho trovato un terreno molto fertile, tanta apertura e sensibilità" conclude **Clara Scropetta**.

Una guida per i partecipanti del corso triennale di osteopatia pediatrica SIOP: *"Lezioni che sono state cariche di ispirazioni per molti studenti"* ha commentato la dottoressa **Romina Schievenin**, Tutor della Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica *"La SIOP propone spesso ai ragazzi un argomento spiegato da diversi punti di vista dalle varie figure professionali (ginecologo, ostetrica, psicoterapeuta, osteopata) che se ne occupano. In questa ampia visione del tema "Concepimento, Gravidanza e Nascita", Clara è una voce che guarda la venuta al mondo con gli occhi della Natura. La sua fiducia nella Salute è sovrapponibile a quella che abbiamo noi osteopati. Il lasciar che avvenga tutto in modo spontaneo, grazie alla competenza ancestrale che c'è nella Madre e nel Bambino, si sposa con il principio di Autoguarigione dell'Osteopatia. È, come noi osteopati, una portavoce dell'Osservare, Accogliere e Sostenere la venuta al mondo, senza essere Efferenti, senza essere disturbanti. Insegna l'importanza di essere una Presenza, che con forza interiore e lentezza, porta la Quietè e così regola il sistema neurovegetativo e ormonale. E, soprattutto, in tutto ciò che insegna, Clara è esempio di vita: la sua straordinaria storia personale di Donna e Madre è la prima testimonianza. Questo si respira durante le sue lezioni, e diventa un insegnamento più profondo, che ci tocca, ci stimola e ci fa riflettere, sia da un punto di vista professionale che personale"*.



DIDASCALIA FOTO

Osteopata e Tutor SIOP – Barbara Vanoli

LA SIOP E LA NUOVA COLLABORAZIONE CON LA NEUROPSICHIATRIA

Novità di questi ultimi mesi la nuova collaborazione che sta nascendo e si sta radicando con il reparto di **neuropsichiatria infantile** dell'**AOU Meyer**. L'ambito di collaborazione riguarda il sostegno alla salute con approccio osteopatico per le giovani pazienti ricoverate con disturbi del comportamento alimentare.

L'incontro tra l'osteopatia e le giovani ragazze ricoverate per DCA, spesso per lunghi mesi, è nato grazie alla richiesta di affiancare alle terapie mediche nutrizionali, psicologiche anche un aiuto da parte di una terapia medica complementare.

Il trattamento manipolativo osteopatico rappresenta un momento di ascolto dei bisogni del corpo, un ascolto sottile, diverso, sempre rispettoso, che spesso non ha bisogno di parole.

Permette di creare uno spazio, un campo di facilitazione per il riequilibrio dei meccanismi di **autoregolazione** del corpo. Si tratta di portare un tassello di sostegno alla salute, di una quiete ad un processo di cura lungo e complesso, assolutamente unico per ciascuna storia di queste ragazze.

“Per me questo momento, condiviso il seno alla SIOP, rappresenta ogni volta un grande momento di crescita

personale, ma anche palpatoria” dichiara **Barbara Vanoli** *“Si lavora in un “campo” dove ogni piccolo particolare assume una grande valenza. Presenza, neutro, ascolto ogni aspetto della teoria e pratica dello studio dell'approccio osteopatico viene esaltato in maniera emotivamente molto intensa. Quello che durante il trattamento accogliamo sono piccole sfumature di cambiamenti, del comportamento, della postura, della relazione e a volte abbiamo la possibilità di percepire e ed assaporare un momento di quiete, che dalle giovani pazienti la possibilità di fermarsi ed ascoltare il loro proprio corpo”.*

”

Non facciamoci governare oggi da ciò che abbiamo fatto ieri, né domani da ciò che facciamo oggi, perché giorno per giorno dobbiamo mostrare progresso.

– Andrew Taylor Still





KAIROSPECIAL: OSTEOPATI AL SERVIZIO DI **BAMBINI** CON DISTURBI **SPECIALI**

La cura dei pazienti in ambito pediatrico necessita di una consapevolezza che è al centro del percorso di formazione nella Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica. Questo approccio diventa ancora più urgente quando si tratta di giovani con disabilità.

Con **Kairospecial** chiama a raccolta osteopati al servizio di giovani **pazienti con disabilità**: è un progetto di **sostegno gratuito**, una clinica Osteopatica Pediatrica sostenuta dai docenti, dagli studenti e ex-studenti della Scuola Italiana di Osteopatia Pediatrica. Il gruppo di Osteopati che hanno deciso di dedicarsi a questo percorso, è formato da professionisti specializzati in ambito pediatrico, formati proprio alla SIOP. La SIOP è infatti una scuola di osteopatia in ambito pediatrico,

che nasce sulla base dell'esperienza pluriennale di collaborazione all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer di Firenze, che proprio dal confronto quotidiano con tanti professionisti affermati nella cura dei pazienti pediatrici, ha regalato ai suoi studenti una consapevolezza importante nel sostegno alla salute.

Kairospecial, nasce al centro Kairos-osteopatia di Lido di Camaiore, quasi per caso; dall'esperienza clinica, è emersa la necessità di dare un servizio costante e consistente ai **bambini con bisogni speciali**. Grazie all'impegno dei professionisti e delle famiglie che con dedizione e cuore hanno supportato il progetto, gli incontri hanno cominciato ad avere una struttura considerevole ed è stato possibile accogliere sempre

più bambini all'interno del progetto. *"Un incontro che si ritrova, ogni mese"* racconta **Diletta Cotti**, osteopata diplomata SIOP *"Kairospecial rende possibile la presenza e la continuità dei trattamenti osteopatici ai pazienti che scelgono di partecipare. Quando si entra nel mondo delle disabilità è necessario spostarsi un po' rispetto alle aspettative di trattamento; è necessario entrare in un'ottica di sostegno e non di risoluzione. Kairospecial permetto questo. Di entrare in uno spazio senza tempo in cui è presente solo l'essenziale per sostenere i bambini. Questa modalità, questa realtà, non sarebbe altrettanto efficace e continuativa seguendo i ritmi standard delle vite di ognuno di noi. Per noi osteopati Kairospecial è la possibilità di lavorare insieme, diretti tutti verso lo stesso cammino che accresce ognuno di noi"*.

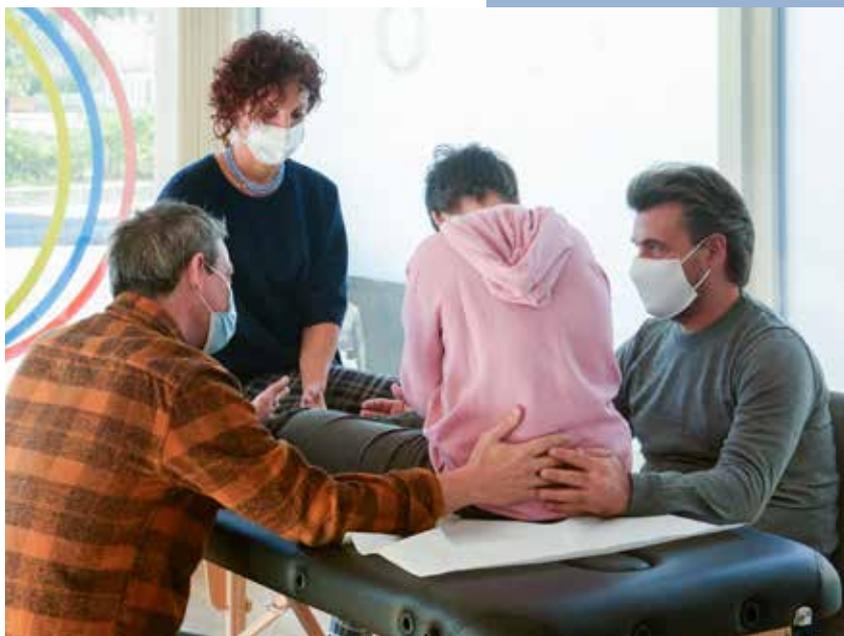
Nel tempo, il progetto ha visto sorgere altri momenti di sostegno in varie città d'Italia come Firenze, Bologna, Padova e Varese. Una presenza mensile volta ad offrire trattamenti osteopatici gratuiti in alcune città Italiane.

Kairospecial è un appuntamento fondamentale per i professionisti e per i piccoli pazienti che vi partecipano, è la possibilità di ritrovarsi in momenti di quiete, gioia, risate e tranquillità. Grazie alla sua consistenza e continuità questo momento è entrato a far parte della cura che ruota intorno alle condizioni di disabilità prese in carico.

Il progetto è rivolto a bambini con disturbi di pertinenza neuropsichiatrica infantile, a bambini con quadri sindromici o con disabilità intellettive. L'osteopatia, supportando l'integrazione corpo, mente e anima del bambino, mira allo sviluppo del suo potenziale, facendolo esprimere al meglio, in ogni condizione. Attraverso l'approccio osteopatico, la nostra **Mission** è quella di sostenere la **Salute** di tali bambini, stimolando i meccanismi fisiologici

DIDASCALIA FOTO

Osteopati della clinica KAIROSPECIAL.



di autoregolazione, volti a mitigare disagi o situazioni di difficoltà. *“Dopo l'assestamento iniziale quando riesco ad entrare in sintonia con il bimbo, a sostenerlo, arriva una sensazione di leggerezza, di trasparenza e la speranza di poter essere utili per la sua salute”* racconta **Alessia Boccacino**, una delle studentesse SIOP partecipanti

al progetto.

Oggi Kairospecial è una realtà consolidata e le famiglie che partecipano a questo progetto sanno di poter contare sul lavoro che svolgiamo durante le cliniche, con professionalità, passione, continuità e gioia di esserci.



SIOP MAGAZINE

BILANCIO DELL'ANNO

PRIMA EDIZIONE

N° 01 - DICEMBRE 2020

SCUOLA ITALIANA DI OSTEOPATIA PEDIATRICA

SEDE LEGALE

Via Sauli n° 5/18 | 16121 GENOVA (GE)

SEDE OPERATIVA

VILLA AURORA

Via del Pergolino n° 12 | 50139 FIRENZE (FI)

MOBILE : + 39 328 11 70 344

EMAIL : INFO.SIOP.FI@GMAIL.COM

SITO WEB : WWW.SIOP-FI.IT

CERCARE LA SALUTE

SIOP

SCUOLA ITALIANA DI OSTEOPATIA PEDIATRICA